

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675955
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	olio su tela
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	Gesù crocifisso di Guido Reni

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Gesù crocifisso

SGTT - Titolo Gesù crocifisso

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia MO

PVCC - Comune Modena

PVCL - Località MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia museo

LDCQ - Qualificazione nazionale

LDCN - Denominazione attuale Gallerie Estensi

LDCC - Complesso di appartenenza Galleria Estense

LDCU - Indirizzo Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

LDCM - Denominazione raccolta Galleria Estense di Modena

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero Inventario R.C.G.E. n. 414

INVD - Data 1924

STI - STIMA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo XVII

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1639

DTSV - Validità ca

DTSF - A 1639

DTSL - Validità ca

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTR - Riferimento

all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	08006759
AUTN - Nome scelto	Reni Guido
AUTA - Dati anagrafici	1575/ 1642
AUTH - Sigla per citazione	00000020
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito bolognese-emiliano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
EDT - EDITORI/STAMPATORI	
EDTZ - Zecca	0
EDTA - Autorità	0
EDTN - Nome	0
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Girolamo Resti
CMMD - Data	1639
CMMC - Circostanza	per laconfraternita del Santissimo Sacramento presso la chiesa di Santo Stefano a Reggio Emilia
CMMF - Fonte	Vd. NSC
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	olio su tela
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	261
MISL - Larghezza	174
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto con Cristo in croce di grandezza naturale T.a M. 2,61x1,74. Cornice antica di sag.a M. 0,31. Riportato al N. 157 nell'inv. Del 1866.
DESI - Codifica Iconclass	73
	Il dipinto è tra le opere più lodate della tarda maturità del Reni e, nel corso degli anni, servì a modello per un grande numero di imitatori. Si tratta di una Crocifissione con diversi elementi di originalità rispetto alla tradizione consolidata, tanto che si potrebbe pensare che il pittore abbia cercato una terza via, alternativa alle due tipologie del triumphans e del patiens. Qualsiasi elemento che possa far intuire la collocazione spaziale e temporale è abolito, come pure mancano i

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

personaggi solitamente presenti nelle crocifissioni. Tutto lo spazio è occupato dalla figura di Gesù, i cui occhi sono rivolti al cielo in un atteggiamento estatico, mentre l'espressione del volto ne rivela il dolore patito, accentuato dall'inarcarsi del busto all'altezza della vita. La croce poggia sul Golgota, in un paesaggio dalla pennellata irrealistica nei toni del grigio, dei verdi e di un biancore che sembra avvolgere in una nube spaziale l'intera composizione. Uno squarcio di luce biancastra irradia la tela dall'alto, a sinistra, illuminando la scena "da dietro" ed esaltando con un gioco di luce l'intima drammaticità dell'evento. Il Cartiglio collocato sopra la testa del Redentore ha dimensioni contenute e riporta, come da tradizione, l'iscrizione: «INRI». Provenienza Reggio Emilia, chiesa di Santo Stefano, Oratorio delle cinque Piaghe, 1639; Modena, Palazzo Ducale, appartamenti di Ercole III, 15 maggio 1783; Modena, Palazzo Ducale, Galleria Estense, 1884 (Registro Cronologico Generale di Entrata); Modena, Palazzo dei Musei, Galleria Estense, 1894; Modena, Istituto di Belle Arti, Piano Superiore, Sala delle Statue (inventariato in R.C.G.E. nel 1924). Committenza: Girolamo Resti Altri inventari Riportato al n. 157 nell'inventario del 1866.

NSC - Notizie storico-critiche

Icona di enorme fortuna, il Cristo crocifisso, fu commissionato da Girolamo Resti per l'altare maggiore dell'oratorio della confraternita del Santissimo Sacramento, o delle Cinque Piaghe, presso la chiesa di Santo Stefano a Reggio Emilia. Il Malvasia (1678) riferisce che l'opera fu eseguita nel 1639, basandosi sull'iscrizione che sormontava l'altare, recentemente ricomparsa a seguito del restauro. Il ritrovamento del rogito stilato dal notaio reggiano Francesco Cignani (1 aprile 1637), in cui Gabriele Bussoli, un confratello di Resti, retrocede dal diritto di patronato dell'altare maggiore «avendo saputo che a spese di uno dei confratelli (Girolamo Resti) è stata dipinta da un egregio pittore una pala raffigurante il crocifisso al fine di porla sopra lo stesso altare maggiore», anticipa la data di esecuzione al 1637. Il Cristo di Guido Reni, in questa esecuzione, raggiunge un risultato di eccezionale qualità, anche rispetto al coevo soggetto della basilica di San Lorenzo in Lucina a Roma. La figura si staglia, quasi fosse illuminata da una misteriosa luce che spiove dall'alto e che non illumina altro che il corpo del messia, contro un cielo livido, in una spazialità senza tempo, in un luogo che è assenza di luogo, su un Golgota che assume la dimensione simbolica dell'intero universo. Reni qui ha fatto propria quella rigidità dello stile fiammingo quattrocentesco in una fissità e immobilità sovranaturale, concentrandola in quel lembo di perizoma voltato in alto contro ogni legge di gravità, al fine di raffigurare l'immobilità del tutto, anche di quel velo, mentre il solo movimento avvertibile, con il suo potente richiamo, è nello sguardo del Cristo e nel suo dialogo: l'Eterno irrompe nella storia umana con la redenzione. Quando il 15 maggio del 1783 la Confraternita delle Cinque Piaghe fu soppressa, il Crocifisso di Guido Reni e la sua ancona in marmo nero, realizzata da Attilio Palmieri, insieme ad altre quaranta opere provenienti da chiese di Reggio Emilia, passarono fra le opere di proprietà estense. L'altare marmoreo del Palmieri nel 1788 fu donato dal duca di Modena, insieme agli arredi dell'oratorio del Santissimo Sacramento, all'altare e alla balaustra, al vescovo di Reggio Emilia Francesco Maria d'Este ed ai canonici affinché li collocassero nel Duomo. Dopo essere stato rimosso dall'altare in Santo Stefano, il dipinto fu trasferito nel Palazzo Ducale di Modena e collocato negli appartamenti ducali. Joseph Jerome Le Francais conte di Lalande, gran viaggiatore e colto assistente del matematico Clairaut nell'impresa di calcolare più accuratamente l'orbita della cometa nota come «di

Halley», nel suo Voyage d'un françois en Italie, fait dans les années 1765 et 1766, lo descriveva come il più bel dipinto modenese. Bibliografia Cesare Della Palude, Descrizione de'quadri del Ducale Appartamento di Modena, Eredi di Bartolomeo Soliani, Modena, 1784, pp. 37-38 n. 25. Ferdinando Castellani Tarabini, Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena, 1854, p. 44 n. 149. Giuseppe Campori, Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi. Catalogo critico, (catalogo storico), Regio-Ducal Camera, Modena, 1855, p. 402. Adolfo Venturi, La R. Galleria Estense in Modena, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 335. Serafino Ricci, La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca, Orlandini, Modena, 1925, pp. 109-112 n. 271, figg. 40-41 pp. 110-111. Emma Zocca, La reale Galleria Estense di Modena, Roma, 1933, pp. 11-12, fig. p. 51. Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Estense di Modena, Cosmopolita, Roma, 1945, pp. 129-130 n. 282. Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 19, fig. p. 61. L'arte degli Estensi: la pittura del Seicento e del Settecento a Modena e Reggio: catalogo critico, Catalogo della mostra (Modena, Palazzo comunale, Palazzo dei Musei, Galleria e Museo Estense, Galleria civica, giugno-settembre 1986), Panini, Modena, 1986, pp. 93-94 n. 93. Mistero e Immagine. L'Eucarestia nell'arte dal XVI al XVIII secolo., Catalogo della mostra (Cento, Pinacoteca civica, 20 settembre – 23 novembre 1997), Electa, Milano, 1997, pp. 76-77.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	confisca
ACQN - Nome	duca di Modena Ercole III
ACQD - Data acquisizione	1783
ACQL - Luogo acquisizione	Reggio Emilia

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Estense
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	20-s-40350-12641-Guido Re

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Marina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi